

## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| Consiglio Comunale n. | 150 |
|-----------------------|-----|

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20140000022

### ADUNANZA DEL 24/09/2014

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

**Presidente:** DOTT. LUCIANO RALLI

**Segretario:** DOTT. MARCELLO RALLI

**Presidente Ralli.**

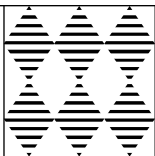
La parola al Consigliere Scatizzi, presentatore di più interrogazioni. Può iniziare con quella relativa a problematiche alla frazione di Arezzo nord, per l'Assessore Dringoli, credo.

**Consigliere Scatizzi.**

È un'interrogazione che integra quella del Consiglio comunale di luglio, quando affrontai il problema di Via Tarlati e delle varie problematiche della zona. Poi alcuni cittadini hanno scritto, sottolineando che il problema evidenziato in quell'occasione non era solo limitato all'area che io avevo descritto, ma anche alla zona che arriva fino a Via Buonconte da Montefeltro e Ca' de Cio, dove anche lì sembra che appunto le macchine sfreccino ad alta velocità, nelle ore notturne ma anche durante la giornata, sia in prossimità dell'incrocio di Ca' de Cio, sia in prossimità delle strisce pedonali, dove tra l'altro hanno sottolineato che non ci sono ovviamente deceleratori, non ci sono sopraelevazioni di strisce pedonali, e comunque è una zona che si sta abitando, sta urbanizzandosi in maniera abbastanza forte. Quindi ecco, chiedevo di integrare un po', con questa interrogazione integro quel ragionamento, mettendo anche su questo l'attenzione. Fra l'altro sottolineano, ma questo ovviamente è semplicemente un suggerimento per il futuro, la possibilità (come è stato fatto per altre parti della città e del territorio comunale) di collegare con delle piste ciclabili quelle aree verso il centro cittadino, e anche dei marciapiedi, perché in alcuni tratti la strada non presenta marciapiedi adeguati.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Dringoli.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Assessore Dringoli.**

La ringrazio, sarà attentamente valutata questa problematica che sì, è stata posta anche in altre occasioni. Indubbiamente il tema della velocità, della sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, è rilevante. Anche nella nostra città si verificano appunto, non solo ad Arezzo, chiaramente, ma negli ambienti urbani, incidenti significativi che coinvolgono le utenze deboli. Quindi adesso, dopo Policiano abbiamo appaltato i lavori di messa in sicurezza di tutto il tratto di Via Fiorentina, e indubbiamente anche questa zona ha le sue problematiche per la presenza di attraversamenti pedonali che vanno sicuramente maggiormente segnalati. Il tema dei dossi è difficile, non è semplice perché ci sono delle circolari ministeriali che danno delle indicazioni contrarie, soprattutto per le problematiche che rappresentano nel caso del trasporto pubblico locale, nel caso delle ambulanze e nelle situazioni anche delle moto, che evidentemente con i dissuasori sicuramente... Cioè da una parte chiaramente riducono, inducono giustamente alla riduzione della velocità, dall'altra parte possono rappresentare anche una problematica per la stabilità dei veicoli o comunque per il servizio pubblico, ovviamente per i trasportati. Comunque ecco, anche su questa direttrice faremo un'attenta valutazione per indurre misure di calmierazione del traffico e poi valuteremo insieme anche le risultanze di quello che è possibile realizzare.

### **Presidente.**

Un minuto per l'eventuale soddisfazione, Consigliere Scatizzi.

### **Consigliere Scatizzi.**

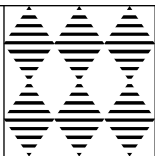
La ringrazio, Assessore, prendo nota insomma dell'impegno. Tra l'altro la volevo ringraziare anche per l'impegno di Via Fiorentina che avete assunto, e quindi lì era una cosa effettivamente importante, e quindi mi sembra che anche in quella zona andiamo a dare delle risposte importanti.

### **Presidente.**

Lo schema non è cambiato, è sempre pratiche-Gasperini e interrogazioni-Dringoli. La parola al Consigliere Bianchi per l'interrogazione che ha presentato riguardante i lavori al sottopasso pedonale di Indicatore.

### **Consigliere Bianchi.**

Anche questa è un'interrogazione rivolta all'Assessore Dringoli e riguarda appunto, come dicevamo, il sottopassaggio pedonale in località Indicatore. Come ben sappiamo, in questi tempi sono stati promossi degli interventi per l'eliminazione dei passaggi a livello. Il tessuto delle città cambia e cambiano quindi, devono anche cambiare le abitudini dei cittadini. Questo però non significa causare dei disagi stanziali: la chiusura dei vecchi passaggi a livello in favore di bretelle cavalcavia o sottopassaggi carrabili, infatti, crea innanzitutto un cambiamento importante nella vita di chi vive in quei luoghi, poiché viene forzata l'adozione di un percorso che nella migliore delle ipotesi veniva usato da tutta una vita. I passaggi di questo tipo spesso collegano le due parti principali di un paese, una volta chiusi la pedonalità di quel vicinato è spesso compromessa. Un esempio di cui abbiamo già discusso, a causa anche dell'indignazione dei suoi abitanti per l'impossibilità di camminare appunto da una parte all'altra del paese è appunto Indicatore. Di recente è stato approvato anche un sottopassaggio in località Giovi, del valore di 1 milione e mezzo di euro. Anche questo prevederà che l'ente ferroviario partecipi alla costruzione di un passaggio pedonale volto a ricongiungere il tratto storico di collegamento tra le due parti



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

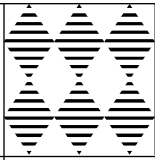
del paese. Ad Indicatore invece i lavori sono partiti ormai da qualche anno e da quanto si evinceva dagli annunci sulla stampa locale dovevano concludersi in pochi mesi. Ad oggi i cittadini di Indicatore continuano a lamentare la lentezza con cui si sta procedendo per fare un'opera che in qualsiasi altro Stato poco più a nord di noi magari avrebbero già concluso. E tutti vissero felici e contenti, in quel caso. In questo Paese, infestato invece dalla burocrazia, dalla criminalità organizzata e dall'incapacità gestionale di progetti davvero utili al servizio pubblico, c'è sempre puntualmente qualcosa che non va. In conseguenza a questa riflessione, chiedo all'Assessore competente chi è che sta vigilando sull'andamento dei lavori per il sottopassaggio in località Indicatore; quali siano i motivi imprevedibili di tale inspiegabile ritardo; quale sia il ruolo di RFI in questa vicenda, e se il Comune di Arezzo ha già sollecitato chi di dovere, visto che il termine dei lavori si sta protraendo a data indefinita.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Dico tranquillamente che mi associo alla sua protesta, perché l'abbiamo già fatto più volte nei confronti di RFI, che è l'ente appaltatore. Noi siamo veramente, come amministrazione, disturbati da questa situazione, che sta veramente creando un disagio insopportabile ad una frazione, perché giustamente è un lavoro che doveva essere già concluso, e si è fatto più sopralluoghi, chiamando la direzione dei lavori, chiamando i responsabili di cantiere. Anche tre mesi fa ci avevano assicurato che ad ora doveva essere praticamente concluso, e invece si sta determinando una situazione che praticamente noi sappiamo perfettamente che lì è un lavoro a giorni molto saltuari: quando la ditta si presenta, dai controlli che abbiamo fatto, chiaramente lavorano intensamente, poi spariscono e per altri 20 giorni non si rivede nessuno. Noi abbiamo anche nei giorni scorsi fatto una formale protesta alla direzione dei lavori, e ovviamente a RFI, per questa situazione appunto insopportabile. Tengo a precisare che il Comune non ha responsabilità su questo cantiere, se non ovviamente avendo a suo tempo chiaramente su un lavoro di circa 6 milioni di euro, che era appunto tutto il cavalcavia e il sottopasso, aver partecipato per € 300.000. Così come ha fatto la Provincia di Arezzo. Quindi aspetto a giorni che si faccia un nuovo sopralluogo, il nostro ufficio mobilità ha già sollecitato ripetutamente un nuovo sopralluogo per avere chiarezza, a questo punto, sulla programmazione di questo intervento. Che ripeto, come è stato già detto, ha una sua funzione importante, collegare queste due frazioni. Avevamo attivato ovviamente a suo tempo anche, proprio per ridurre il disagio, un servizio di trasporto facendo prolungare la linea per poter passare da una parte all'altra della frazione. Oggi non lo possiamo più fare, perché il cantiere è giunto ad un punto tale che ovviamente ingombra anche l'area destinata all'inversione di marcia, insomma, quindi i mezzi non hanno questa possibilità di garantire in questa fase questo servizio. Quindi ripeto, noi siamo fortemente disturbati da questo atteggiamento di RFI, e lo abbiamo già fatto, e nei prossimi giorni ci sarà sicuramente un nuovo incontro. Organizzeremo ovviamente anche qualche forma di protesta ancora più vibrante, perché indubbiamente è una situazione che riteniamo non sostenibile e comunque difficilmente spiegabile, se non evidentemente perché questa ditta..., o comunque ci saranno delle problematiche con RFI, su cui ci devono dare conto. La cosa diversa di Giovi: è un altro ente, l'appaltatore, è la rete LFI, che gestisce un'altra linea. Quindi abbiamo già fatto con loro una serie di appalti finanziati dalla Regione, che hanno portato alla chiusura di alcuni passaggi a livello della Casentinese. Quindi



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ovviamente anche questa è un'opera importante, però non va ad intralciare la comunicazione fra le due parti della frazione di Giovi. Qui effettivamente spero a breve che si possa sbloccare questa situazione, insomma, ecco, con anche le ripetute proteste che stiamo facendo.

**Presidente.**

Un minuto al Consigliere Bianchi.

**Consigliere Bianchi.**

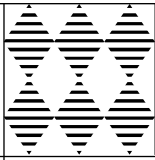
Sono parzialmente soddisfatto, ovviamente, perché in parte insomma alle questioni l'Assessore ha risposto. Ma in una in particolare vorrei una risposta ben precisa, cioè quali siano i motivi imprevedibili per cui questa azienda comunque lavora un giorno e 20 giorni non viene. Io credo sia non solo un dovere da parte del Comune, di sapere quali siano appunto i motivi precipui di questo tipo di atteggiamento, ma anche proprio nei confronti dei cittadini stessi. Quindi chiedo all'Assessore se con gentilezza magari mi potrà far avere via "mail" perlomeno le documentazioni cartacee rispetto a quello che sono stati i rapporti intercorsi tra RFI e il Comune, visto che già delle proteste da parte del Comune immagino in maniera formale sono state fatte. Quindi avrei piacere sicuramente di vedere questo tipo di risposte. In più, consiglio anche una domanda ben precisa, cioè chiedere a RFI quali siano i motivi dei ritardi e quali siano i motivi per cui queste persone poi di fatto non lavorano.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Scatizzi per l'interrogazione che riguarda le misure per garantire maggiore sicurezza nel Comune.

**Consigliere Scatizzi.**

Nelle ultime settimane si susseguono episodi di violenza e intolleranza, che lasciano nell'opinione pubblica turbamento e preoccupazione per la sicurezza della nostra città. Se ancora Arezzo rimane tutto sommato sotto il profilo statistico una realtà piuttosto sicura, è comunque necessario affrontare quanto sta accadendo, per tutelare e mantenere la serena convivenza. Macchine bruciate in Piazza Andromeda, violenze sui minori in pieno giorno, accoltellamenti e atti vandalici in zone periferiche o anche centrali, come Piazza Sant'Agostino. Che tra l'altro è sempre una zona molto sott'occhio, sotto questo profilo. Persone sfregiate, ustionate. Insomma, oltre anche al problema dello spaccio di stupefacenti, che specie in alcune zone, sia all'interno di alcune scuole, sia esternamente ad esse, purtroppo sembra che vada avanti e che crei anche una certa assuefazione. E altri episodi ancora, che quindi richiedono un pronto intervento, anche limitando e controllando puntualmente quegli esercizi commerciali intorno ai quali con maggior frequenza questi episodi si verificano. È pur vero che anche questi episodi nascono da un degrado sociale e culturale che la crisi economica sta incrementando, quindi l'intervento non può che essere su più fronti, sia sul piano sociale e culturale, che sul degrado di certe zone della città, che necessitano ingenti investimenti di riqualificazione. Infatti è certo che dobbiamo perseguire una più puntuale presenza delle forze dell'ordine, e in modo coordinato e organizzato, specie nelle ore serali e notturne, rendendo efficiente il sistema delle telecamere presenti nel territorio. Arezzo di notte, ci dicono gli stessi vigilantes, se parlate con loro ve lo esplicitano, è una città diversa da quella che conosciamo di giorno. Queste affermazioni devono portare ad intervenire, perché anche dopo il tramonto la città possa essere vissuta con tranquillità sia dai residenti che dai turisti. Allora chiedo, ed è



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

uno dei punti che abbiamo anche sottolineato, e che tutti credo si trovino concordi nell'affrontare il prima possibile, se non si ritenga opportuno attivare un progetto complessivo, e qui chiedo appunto all'amministrazione di in qualche modo metterlo a punto e portarcelo all'attenzione, perché possa essere dato un segnale alla città di una presenza e di una maggior sicurezza nell'ambito delle nostre mura, ma non solo delle nostre mura. Quindi ecco, credo sia un aspetto importante, un segnale importante, che tra l'altro corrisponde un po' ad un'esigenza sollevata trasversalmente dai gruppi consiliari, quello magari di creare un pacchetto di misure che dia il segno e la sensazione che andiamo incontro a questa forte esigenza. Il primo passo sicuramente è quello di mettere intorno a un tavolo le varie componenti delle forze dell'ordine, e creare un coordinamento che consenta una presenza anche notturna, se vogliamo, delle forze dell'ordine sul territorio.

**Presidente.**

Per la Giunta, il vicesindaco.

**Vicesindaco reggente, Gasperini.**

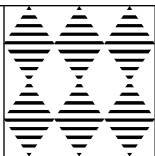
La ringrazio, Consigliere Scatizzi. Poi l'Assessore Bennati mi integrerà, però le volevo segnalare che fin da subito ho richiesto un incontro al Prefetto, proprio ritenendo la sicurezza e tutte le tematiche connesse assolutamente una priorità dei prossimi mesi. Ovviamente l'intenzione è quella di lavorare nell'ottica del potenziamento e del coordinamento fra le forze dell'ordine, con la consapevolezza insomma che in questi anni, in questi mesi, molto è stato fatto ma la domanda cresce, e quindi ovviamente dobbiamo essere pronti a far fronte a questa domanda. Quindi sicuramente le garantisco il massimo impegno. Il primo atto è stato quello appunto di richiedere un incontro al Prefetto, cosa che ho fatto celermente e quindi credo che nei prossimi giorni ci sarà modo di effettuare questo incontro. Poi è evidente che la sicurezza, al di là del miglior coordinamento tra le forze dell'ordine, si alimenta anche di una serie di altre scelte, che ovviamente stanno anche sul presidio del territorio in senso lato, e questo ovviamente è il tema cruciale da sviluppare. Stiamo mettendo in cantiere varie ipotesi, ovviamente anche focalizzando su situazioni diversificate, quindi facendo dei "focus" in relazione alle singole aree del nostro territorio, anche in relazione alla necessità di individuare delle specificità e quindi delle risposte differenziate su situazioni che sono diversificate. Accanto a questo ovviamente l'obiettivo è anche quello di adottare soluzioni organizzative che migliorino le potenzialità della Polizia Municipale, e quindi ovviamente da questo punto di vista avere anche più Vigili che presidiano il territorio. Quindi diciamo che stiamo mettendo in campo un pacchetto di soluzioni di vario tipo, dal presidio del territorio al coordinamento delle forze che vigilano sull'ordine pubblico, in modo tale da raggiungere o comunque da massimizzare l'impegno rispetto all'obiettivo che giustamente lei segnala. Lascio la parola... A posto così.

**Presidente.**

Un minuto per l'eventuale soddisfazione, Consigliere Scatizzi.

**Consigliere Scatizzi.**

Grazie, Sindaco, e credo che sia necessario procedere ovviamente complessivamente anche intervenendo in quelle zone di degrado, e vedo che tra l'altro ci sono delle impostazioni di intervento per esempio sull'area del Pionta, dove si sono sviluppati i maggiori episodi. Credo che risanare anche queste zone della città sia effettivamente un



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ripristinare il controllo su queste zone e riportarle alla normalità. Come per esempio anche la zona dietro le mura a nord di Arezzo, che è una selva. Già anche lì riportare sotto controllo la situazione, dove non si sa bene cosa avviene, può essere davvero un momento complessivamente di recupero della sicurezza.

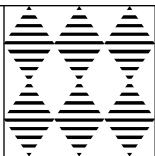
### **Presidente.**

A questo punto darei la parola al Consigliere Farsetti, che vedo in aula, presentatore di alcune interrogazioni. Inizierei da quella relativa al bando regionale sul trasporto pubblico locale.

### **Consigliere Farsetti.**

La mia è un'interrogazione che vuole sottolineare e ricordare come questo Consiglio comunale ormai da tre anni ha approvato l'adesione ad un bando unico sul trasporto pubblico locale. Questo se può essere contrastato sotto il profilo politico, sotto il profilo pratico, perché insomma prevede tutta una serie di perdite soprattutto nella gestione del controllo appunto del servizio stesso, ma ha anche delle ricadute immediate economiche la sua mancata attuazione per il Comune di Arezzo. Quindi noi chiediamo un dettaglio dei costi, e cerchiamo anche di evidenziarlo alla cittadinanza, i costi che il Comune di Arezzo sta sostenendo in questo momento per la mancata adesione al bando unico, per la mancata messa a gara del bando unico regionale. L'Assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, lo scorso 12 maggio in merito al definitivo varo della gara del gestore unico regionale, a cui il Comune di Arezzo a nostro giudizio ha sciaguratamente aderito, dichiarava: "Nel giro di qualche settimana partirà la lettera di invito per la gara. L'apertura delle buste potrà essere possibile per il prossimo settembre, mentre a gennaio 2015 il vincitore avrà l'assegnazione del servizio". Ovviamente nulla di tutto questo si è verificato, e ai cittadini aretini sono rimasti solo i costi aggiuntivi, che devono pagare tramite appunto il loro Comune, al gestore precedente, Tiemme spa, che sta svolgendo da almeno tre anni in regime di proroga il servizio. Solo per l'espletazione in via straordinaria a noi risulta un costo aggiuntivo di € 200.000 annui. Quindi da quando abbiamo deciso di aderire e da quando è scaduto il bando di Tiemme, sono € 600.000 totali. Sempre in termini di costi addizionali, frutto di incapacità previsionale, al Movimento 5 stelle risulta un adeguamento di ulteriori € 0,55 al kilometro, aggiuntivi ai 10 che già il nostro ente locale eroga, ultimo nella Regione, per sostenere il proprio sistema di mobilità locale pubblica. Infatti aderendo ad un progetto di respiro toscano sia i contributi che ogni amministrazione dovrà sborsare per pagare il nuovo gestore, sia il costo del biglietto, dovranno essere identici per tutta la Regione. Partendo da una posizione di assoluta retroguardia rispetto agli altri capoluoghi, solo per questa equiparazione, mantenendo i 2 milioni di kilometri assoggettati a gara, per il Comune di Arezzo questo significa 1 milione di euro aggiuntivi. Giova ricordare che l'adesione al gestore unico era facoltativa e non obbligatoria, salvo subire un esplicito ricatto posto dalla stessa Regione Toscana: in caso di mancata adesione, taglio del 10% del contributo annuo. Per Arezzo altri € 200.000. Molti Consiglieri di maggioranza in quel lontano 2011 aderirono dichiarando che lo facevano "*obtorto collo*", proprio per non perdere queste risorse. Dopo tre anni, se andiamo a fare un rapido conto, scopriamo che il saldo è nettamente negativo: gli aumentati costi per la gestione in regime di proroga e i possibili tagli imposti dalla Regione si sono annullati, viceversa l'allineamento agli "standard" toscani del contributo comunale sono enormemente aumentati, o comunque lo diventeranno appena il bando entrerà in vigore. Ultimo, ma forse aspetto peggiore, la perdita dell'indirizzo e del controllo del servizio è divenuta certa. Premesso tutto questo,

C.C. n. 150 del 24/09/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sono a chiedere quindi i tempi di realizzazione della gara regionale, se i costi descritti rispondono al vero, e il giudizio complessivo dell'Assessore o degli Assessori sull'operazione.

**Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

**Assessore Dringoli.**

Su tutta questa considerazione che fa in merito alla gara, che so su cui la Regione chiaramente sta lavorando, e le difficoltà saranno sicuramente e sono sicuramente derivate anche dal fatto del comporre tutto il quadro dei finanziamenti, dei cofinanziamenti appunto da parte dei capoluoghi di provincia, detto questo, le farò avere una risposta scritta ovviamente documentata su tutti i temi che lei ha toccato: costi e tempi rispetto alla gara. Che noi da questo punto di vista adesso attendiamo, ovviamente, perché ad essa abbiamo legato una riorganizzazione del nostro trasporto pubblico, con un efficientamento anche di linee, realizzando anche delle linee ad alta velocità. Quindi siamo a questo punto chiaramente interessati a che questa possibilità di riorganizzazione del servizio avvenga prima possibile, nell'ottica appunto dell'incentivazione del trasporto pubblico locale. Quindi le risponderò nei termini di regolamento, e comunque prima possibile, rispetto a questi temi toccati, legati alla gara regionale.

**Presidente.**

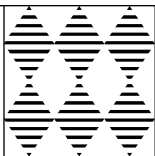
Un minuto al Consigliere Farsetti.

**Consigliere Farsetti.**

Non esprimo nessun parere, aspetto. Devo dire che insomma mi sarei aspettato che su cifre così importanti e aspetti così salienti ci fosse stata una risposta politica un pochino più particolare. Anche perché si chiedeva a questo punto un giudizio complessivo rispetto a questa vicenda, perché io me lo ricordo, c'ero: quando l'Assessore Banchetti da queste sedie di questa aula ci descriveva questa vicenda, lo faceva sia sotto il profilo di convinzione probabilmente gestionale, nel suo caso, ma anche da parte della maggioranza ci fu un'adesione legata anche alla possibilità che le risorse non venissero a mancare. Ecco, io chiedevo anche un bilancio, e vorrei che poi nella relazione scritta ci fosse questo passaggio da parte dell'Assessore, per cui quelle motivazioni, per cui noi abbiamo aderito a quel bando di gara, sono sostanzialmente almeno in parte venute meno. Quindi una riflessione in senso generale me l'aspetterei, dall'amministrazione.

**Presidente.**

Ora dovrei dare la parola al Consigliere Bardelli, presentatore di più interrogazioni. Gli darei la parola per l'interrogazione su Estra. Prima di dargli la parola, però, “vicesindaco reggente” Gasperini, sul suo nome siamo ancora un po' indecisi: sulla terminologia stiamo discutendo da una settimana, però sulla collocazione del suo posto non ci sono dubbi: lei deve sedere qui nella poltrona del Sindaco. Su come chiamarla però ancora siamo a “vicesindaco reggente”, che non è il massimo, ma è il meno peggio. È il meno peggio. È il meno peggio, vicesindaco reggente, mi scuserete se lo chiamo così, ma al momento meglio non si può fare. “Proto” Sindaco non va bene, glielo dico perché lei, consigliere Bardelli, lo ha chiamato così, ma non va bene. Al massimo “pro Sindaco”...



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Consigliere Bardelli.**

Non va bene.

**Presidente.**

No.

**Consigliere Bardelli.**

Grazie, presidente, per la parola e per l'indicazione. Non sapevo che mettere, ieri sera...

**Presidente.**

Sì, anche noi è una settimana che ci si gira intorno. Che poi nelle delibere verrà riportato, insomma, stiamo studiando. Prego, Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Nei giorni scorsi sul quotidiano La Repubblica è apparso un lungo editoriale dove si prospettava e si discettava sulla quotazione in borsa di Estra S.p.A., partecipata del Comune di Arezzo. Secondo Estra S.p.A. essere quotati in borsa sarebbe funzionale per permettere di partecipare alle gare che assegneranno la distribuzione del gas nei nuovi ambiti territoriali in Toscana e in tutta Italia, perché senza una nuova e massiccia liquidità Estra S.p.A. rischierebbe di non avere risorse a sufficienza, e quindi di non poter avere la possibilità di partecipare alle suddette gare di assegnazione. Dove è indispensabile appunto molta liquidità, che serve per cauzioni ed investimenti. Secondo lo statuto di Estra i tre principali azionisti dovrebbero approvare all'unanimità la possibilità di essere quotata in borsa, e questa approvazione è data direttamente dal Consiglio comunale, unico organo che ha questa prerogativa. I consigli comunali di Siena e Prato hanno già deliberato ed approvato questa operazione, all'appello manca il benessere del nostro Consiglio comunale. Nell'articolo in questione si faceva presente che la quotazione dovrebbe essere realizzata entro fine anno, così da partecipare subito ai primi bandi di ambito che si terranno entro giugno. Quindi è chiaro ed evidente a tutti che la pratica di Estra in borsa si è inceppata proprio qui ad Arezzo, e quindi chiedo se la Giunta è intenzionata a portare entro la fine dell'anno in Consiglio comunale la pratica appunto per la quotazione di Estra S.p.A. in borsa.

**Presidente.**

Per la Giunta risponde l'Assessora Magnanensi.

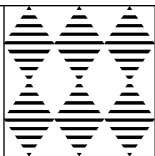
**Assessore Magnanensi.**

Ho avuto modo di andare ad una serie di assemblee, di riunioni, e ad una serie di spiegazioni richieste sulla pratica ad Estra. In questo momento credo che siamo in dirittura di arrivo, verrà portato un documento prima in Giunta e poi chiaramente in Consiglio comunale. Si tratta di chiarimenti importanti, perché le partecipate devono avere (lo sapete benissimo) degli indirizzi specifici dati dal Consiglio comunale, e devono rispettare poi un determinato andamento. Per cui è importante che dalla relazione si veda veramente un'importanza e un interesse non solo per l'azienda, ma per tutta la città e per tutta la comunità.

**Presidente.**

Prego, Consigliere Bardelli.





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Consigliere Bardelli.**

Grazie, Assessore. Allora attendiamo le novità e poi vediamo quello che succede.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Scatizzi per un'interrogazione che riguarda le palestre scolastiche.

**Consigliere Scatizzi.**

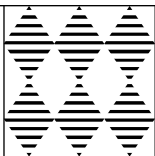
Questa, Assessore Romizi, è un po' la puntualizzazione rispetto a quanto ci eravamo detti nei consigli comunali precedenti. In questo senso, che l'anno scolastico è già iniziato e alcune soluzioni strutturali per consentire l'adeguato svolgimento delle attività didattiche relative all'educazione fisica risultano ancora provvisorie, o comunque valutate poco adeguate dagli stessi insegnanti. È pur vero che questi impianti, ci siamo detti, in gran parte sono di competenza della Provincia, tuttavia sono destinati comunque ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze, e agli insegnanti che ci trascorrono l'attività lavorativa, per cui non possiamo non preoccuparcene. Allora, in questo contesto si vivono momenti, perlomeno questo è il segnale che arriva, di sovraffollamento e di difficoltà di gestione delle lezioni, e delle strutture stesse, specie quando si condividono con più classi e con orari sfasati le stesse palestre e gli stessi spogliatoi. In particolare qui mi riferisco alla soluzione che è stata individuata per il liceo classico, che avevamo già affrontato tempo fa, che tra le prospettive logistiche che gli sono state avanzate vede l'ambiente, l'utilizzo dell'ambiente adibito ad attività sportive sottostante il complesso dell'Inail in Via Leone Leoni. Questa però a nostro avviso non può essere la soluzione definitiva adottata, dopo la perdita della palestra di San Lorentino. Quindi detta soluzione può rappresentare infatti un intervento provvisorio, ma che deve essere accompagnato a mio avviso con una proposta della soluzione definitiva, che invece ancora non si intravede e che invece credo sia necessario poter avanzare alla stessa scuola. Per fargli capire che per ora si devono contentare di questa soluzione, ma che in prospettiva abbiamo una soluzione più adeguata. Allora appunto le chiedo se questa soluzione è effettivamente provvisoria, e quale può essere questa risposta definitiva che si attendono insegnanti e studenti. Inoltre, quali interventi possono essere programmati per rendere l'attività sportiva (questo ovviamente in una prospettiva futura) sempre più disciplinata e sempre più organizzata.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Romizi.

**Assessore Romizi.**

Grazie, Consigliere Scatizzi. Eravamo già entrati su questo argomento qualche Consiglio comunale fa. Ci sono state delle difficoltà, è inutile nascondere, tra questa istituzione, tra l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale, circa l'individuazione di una alternativa per il liceo classico di Arezzo. Poi non è nemmeno giusto secondo me definire, parlare di un'alternativa per il liceo classico. Noi abbiamo delle ore che le scuole comunicano alla Provincia, e la Provincia le comunica a noi. Negli anni la palestra, la cosiddetta palestra di San Lorentino, è stata concessa per X ore ogni mattina al liceo classico: questo non vuol dire che sia la palestra del liceo classico, questo vuol dire che il liceo classico era la scuola che per vari motivi poteva trovare spazi all'interno di quella palestra per svolgere le proprie attività di ginnastica. Detto questo, avevamo prospettato alla Provincia e agli istituti superiori coinvolti, non per forza il liceo classico, si ricorderà il Consigliere Scatizzi che io avevo detto in quest'aula, e lo confermo, rispetto al liceo C.C. n. 150 del 24/09/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

classico avevo proposto alla Provincia, che poi ha parlato con la scuola, la soluzione alternativa del palazzetto di San Lorentino, quindi quello immediatamente adiacente la palestra di San Lorentino. Una serie di motivi a me non chiari non hanno permesso la chiusura del cerchio così come sto raccontando, e di fatto oggi abbiamo in effetti alcuni problemi nella sistemazione di alcune ore. Si parla di un totale di 30 ore di educazione fisica, in particolar modo del liceo classico di Arezzo, da dover sistemare (scusatemi il termine) all'interno di alcune strutture del Comune di Arezzo. A quanto mi risulta, ne parlavo proprio questa mattina con il direttore, gli uffici della Provincia, l'ingegner Tiezzi da una parte e la dottoressa Chianucci dalla nostra parte, stanno lavorando per incastrare gli orari e risolvere entro questa settimana il problema che lei sottopone. È evidente che c'è una problematica riguardante l'organizzazione degli spazi delle palestre del Comune di Arezzo, anche perché sino al 30 agosto non siamo potuti venire a conoscenza completa delle richieste precise che le scuole hanno comunicato alla Provincia. Quindi esiste un problema sì di organizzazione, ma che è relativo anche a dei ritardi di comunicazione, credo, e di calendarizzazione tra l'ufficio scolastico provinciale, le scuole superiori della nostra città e l'amministrazione provinciale, che poi evidentemente è il nostro interlocutore. Confermo però l'impegno, già preso qualche Consiglio comunale fa, perché si risolva definitivamente la problematica riguardante il liceo classico, ma confermo anche la volontà di questa amministrazione di concedere al Quartiere di Porta del foro l'utilizzo della struttura di San Lorentino.

**Presidente.**

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Scatizzi.

**Consigliere Scatizzi.**

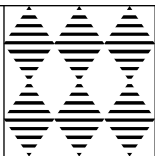
Grazie, Assessore. Prendo atto che quello che ci eravamo in qualche modo detti è stato parzialmente svolto, e prendo anche atto che c'è stata la possibilità, la prospettiva di poter utilizzare il palazzetto di San Lorentino, quello ovviamente dell'amministrazione, quello pubblico. Io immagino che questa poteva essere la soluzione definitiva, e quindi penso e la prego insomma di continuare ad insistere perché si possa trovare in quell'ambito la soluzione al problema.

**Presidente.**

Ora la parola al Consigliere Piervenanzi, presentatore di due interrogazioni. Può iniziare ora con l'interrogazione sul portale turistico.

**Consigliere Piervenanzi.**

È un'interrogazione che rivolgo all'Assessore al turismo, Macrì, avente oggetto il portale turistico denominato "ArezzoinTuscany.it". Premesso che il Sindaco Fanfani mi conferì l'incarico, a titolo gratuito e quindi senza spesa alcuna dell'amministrazione per questa mia disponibilità, di coordinare il lavoro di progettazione e realizzazione di un portale turistico, che concorresse a far conoscere la nostra città anche tramite tale mezzo; che a tal proposito fu creato un gruppo di lavoro costituito da dirigenti e personale interno all'amministrazione, con i quali innumerevoli sono state le riunioni alle quali ho partecipato per definire insieme il percorso da seguire fino al termine; che fu istituito un bando per la realizzazione da parte di terzi del portale stesso, secondo le indicazioni provenienti dal gruppo di lavoro sopra menzionato; che la ditta aggiudicataria ha concluso il percorso come da indicazioni ricevute; considerando che il prodotto finale è comunque da ritenere un punto di partenza e non di arrivo, integrabile e raccordabile con altre realtà



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

istituzionali, e in ogni caso da giudicare come uno tra i vari mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione, quindi non esaustivo per ciò che concerne la promozione della città; che siamo in grado di poter presentare e ufficializzare nel Web la presenza di questo strumento istituzionale; le chiedo, Assessore Macri, se è possibile a breve organizzare tale presentazione, previo incontro con le persone che ci si sono impegnate, per far sì che il lavoro fatto, pur in presenza di integrazioni e aggiustamenti che si renderanno eventualmente necessari, possa giungere all'epilogo, dotando la città di uno strumento che sebbene, come detto, non esaustivo sul tema del turismo, non potevamo non avere.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Macri.

**Assessore Macri.**

Grazie, Consigliere. Le confermo che gli uffici stanno già lavorando in tal senso. Non appena avranno esaurito l'immane sforzo che adoperano nella programmazione della Giostra e di tutto il settore folclore passeranno ad occuparsi del portale. Quindi a breve sarà chiamato per avere lo spazio che sta reclamando e per riportare il lavoro all'Assessore, e quindi poi per presentarlo. Attendo una sua convocazione per una presentazione in assessorato, e poi procederemo ad una presentazione pubblica laddove se ne presentino i requisiti, con la tempistica che gli uffici stanno già elaborando.

**Presidente.**

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Piervenanzi.

**Consigliere Piervenanzi.**

Mi ritengo soddisfatto dalla risposta dell'Assessore.

**Presidente.**

Ora ci sono due interrogazioni riguardano i lavori per il nuovo stadio di atletica leggera. Inizierei dal Consigliere Bracciali, poi a seguire il Consigliere Farsetti e quindi la risposta della Giunta.

**Consigliere Bracciali.**

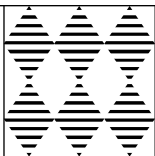
L'interrogazione che volevo presentare all'Assessore Dringoli e all'Assessore Romizi riguarda il campo scuola. I lavori sono terminati da tempo e per la cittadinanza è importante capire quando sarà possibile fruire del nuovo impianto, che sarà una realtà importante dal punto di vista della struttura, di fatto diventerà uno dei più importanti del centro Italia e d'Italia. Per cui capire anche alla luce degli equilibri della variazione di bilancio che facciamo oggi quando sarà possibile per la cittadinanza proprio poterne usufruire. Quindi l'interrogazione è molto semplice, ci dà l'opportunità magari di dare un elemento di chiarezza a chi in questi giorni ci ha sollecitato rispetto all'utilizzo del campo scuola.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Farsetti.

**Consigliere Farsetti.**

Nonostante il nuovo stadio di atletica sia stato inaugurato in pompa magna a fine giugno, ancora risulta essere chiuso. Tre le date ufficiali fissate per l'apertura e poi annullate: 25



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

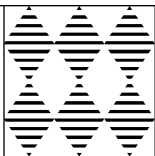
agosto, 8 settembre e 15 settembre, l'ultima deliberata anche dal Consiglio comunale, anzi dalla Giunta. Ad ogni scadenza il Comune si accorgeva della mancanza di un requisito indispensabile per l'apertura al pubblico dell'impianto. È evidente che l'apertura dello stadio di atletica leggera sia diventata una "via crucis" mal gestita dall'amministrazione comunale. La procedura di omologazione Fidal, necessaria per utilizzare lo stadio per le gare, necessita dell'acquisto del materiale tecnico attraverso i fondi stanziati dalla Regione Toscana, ma il Comune di Arezzo, non avendo fatto la richiesta formale per il trasferimento delle risorse, e nell'impossibilità di ottenere tali risorse appunto in breve termine. A peggiorare la situazione, se possibile, è la mancata richiesta ai Vigili del fuoco della certificazione per la messa a norma necessaria per aprire l'impianto al pubblico. Possibile che nessuno si sia interessato per tempo? Risulta inoltre che ci siano state enormi difficoltà nell'identificare e destinare all'uso i locali all'interno dello stadio di atletica, da poter essere utilizzati dalla Fidal provinciale e dalle società sportive di atletica stesse. A questo punto le società, che meritoriamente si occupano dei corsi di avviamento all'atletica, con moltissimi iscritti, soprattutto bambini, si trovano nell'impossibilità di programmare in maniera soddisfacente la propria attività. Premesso tutto questo, si chiede di chi è la responsabilità di tutti questi ritardi, quali sono stati gli errori e mancanze, e come si intende muovere a questo punto l'assessorato e con quali tempistiche verrà inaugurato l'impianto.

### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Romizi.

### **Assessore Romizi.**

Grazie, Consiglieri Bracciali e Farsetti. Dunque, innanzitutto voglio precisare da subito alcuni aspetti soprattutto dell'interrogazione di Farsetti. Parto dal finanziamento della Regione Toscana: è assolutamente falso sostenere che il Comune non ha mai fatto richiesta formale per il trasferimento delle risorse dalla Regione Toscana. Questa mattina nella variazione di bilancio che sarà sottoposta all'attenzione di quest'aula c'è anche una somma, € 50.000 se non sbaglio, utili per anticipare le risorse che la Regione Toscana a fine luglio ha deliberato, il contributo che ha deliberato di dare al Comune di Arezzo per comprare le strumentazioni per il nuovo campo scuola. Motivazioni contabili e di altro tipo evidentemente ci hanno costretto, hanno costretto l'assessorato il lavori pubblici, l'Assessore Dringoli, a dover anticipare come Comune questa cifra, che poi sarà dalla Regione liquidata a consuntivo. Quindi è evidente che la difficoltà rispetto a questi fondi sta nel fatto che abbiamo dovuto individuare delle risorse nel bilancio di questo Comune per anticipare queste risorse. Per quanto riguarda la certificazione per la messa a norma necessaria, anche qua, la richiesta non è stata fatta da coloro che hanno coordinato i lavori, che hanno realizzato i lavori, ovvero la Provincia di Arezzo. Quindi proprio questa mattina nell'incontro che citavo prima per le palestre comunali sono stato informato del fatto che ancora la Provincia di Arezzo, l'ufficio preposto della Provincia di Arezzo non ha presentato la Scia utile successivamente all'apertura della struttura e alla richiesta della certificazione necessaria ai Vigili del fuoco. Quindi dei ritardi inevitabilmente legati ad altre istituzioni, nel qual caso la Regione Toscana e la Provincia di Arezzo. Vi informo però che già da questa mattina il campo scuola, al nuovo campo scuola il liceo scientifico Francesco Redi di Arezzo sta svolgendo delle lezioni, richieste nel mese di giugno, delle lezioni specifiche di attività di educazione fisica, di attività sportiva. Quindi al momento la struttura non è aperta al pubblico, ma è utilizzabile in maniera esclusiva per alcuni



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

specifici progetti. In questo caso, ripeto, dalle 8:30 di questa mattina il liceo scientifico è in quella sede.

Per quanto riguarda i locali della Fidal: le società sportive di atletica, in quanto società private e numerose del nostro territorio, non potranno avere una sede nel nuovo stadio di atletica, altrimenti dovremmo passare da uno specifico bando per l'individuazione delle società che poi possono trovarvi sede. Altra cosa riguarda la Federazione di atletica leggera, che come nel vecchio campo scuola, anche nel nuovo campo scuola avrà la sua stanzetta, il suo ufficio per le attività ordinarie della Federazione, non delle singole società sportive. Detto questo, conto, contiamo di riuscire nel giro di pochissimi giorni... Ha ragione, non sto a dare un'altra data, per evitare... Non sto a dare un'altra data, però io conto..., e tutto è estremamente legato, lo dico con estrema franchezza, a quello che dicevo prima, quindi alla presentazione della Scia da parte della Provincia di Arezzo, e quindi conto di risolvere (così rispondo anche a Bracciali) nel giro di pochissimi giorni questo problema, e di rendere utilizzabile al pubblico e alle società sportive il nuovo campo di atletica. Perché indipendentemente poi dal finanziamento regionale e dai lavori che dovremo realizzare per la nuova strumentazione, siamo in grado di aprirlo con evidentemente gli operai dipendenti del Comune, che già lavorano nel vecchio campo scuola, e con la strumentazione (forse non eccellente) del vecchio campo scuola. In attesa che le procedure di gara per l'acquisto della nuova strumentazione si espletino e possiamo quindi averlo nella sua completezza.

**Presidente.**

Un minuto per il Consigliere Bracciali e quindi per il Consigliere Farsetti.

**Consigliere Bracciali.**

Mi ritengo soddisfatto.

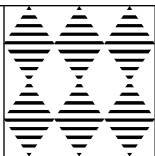
**Presidente.**

Farsetti, prego.

**Consigliere Farsetti.**

Mi ritengo profondamente insoddisfatto, perché quello che è stato definito come un falso, quantomeno nella sua fase ricostruttiva, da parte della mia interrogazione, invece è stato nei fatti confermato dalle parole dell'Assessore. Perché di fronte ad un progetto di rilevanza così importante a livello cittadino e a livello locale, non avete avuto quella capacità programmatica per organizzare la richiesta dei fondi regionali per tempo, ma avete dovuto ricorrere quanto meno temporaneamente a risorse interne dell'ente locale. Ciò è la dimostrazione nei fatti che la ricostruzione, la mia ricostruzione è vera, e la ricostruzione dell'Assessore è falsa. Ovvero non siamo stati capaci di programmare per tempo ciò che era ben noto che dovesse stare dentro un impianto di atletica, cioè gli strumenti per poterlo utilizzare. Questo secondo me a livello logico credo che sia un atto che possa essere facilmente eluso.

In secondo luogo, mi ritengo ancora più insoddisfatto che un ente locale come il Comune di Arezzo, sul cui territorio dovrà persistere un impianto sportivo di quella rilevanza, non abbia verificato con la Provincia, non si sia interfacciato con la Provincia, che la documentazione necessaria per poterlo aprire fosse stata tutta a norma: mi sembra ancora questo un elemento che l'Assessore facilmente vuole scaricare sulla Provincia, ma viceversa è un elemento di responsabilità primaria dell'ente locale sul cui territorio quell'impianto persiste.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Allora, cambiamo stadio e passiamo allo stadio comunale di Arezzo. Consigliere Bardelli, la sua interrogazione.

### **Consigliere Bardelli.**

Sempre per l'Assessore Romizi. Assessore, nei giorni scorsi ho avuto l'occasione di fare una visita allo stadio comunale di Arezzo, e francamente ho notato alcune mancanze e qualche problema nella manutenzione sia ordinaria, che straordinaria. Partendo dal campo, si fanno ben notare le nuove panchine, ma si notano anche le strisce di cemento che ci sono rimaste proprio lì davanti. Il tunnel per l'ingresso al campo è da rifare, in sostituzione in questo momento c'è stato piantato un pezzo di autotreno, ma non è poi un gran bel vedere. L'illuminazione presenta alcune problematiche, ben 11 faretto sono rotti, quindi è a rischio multa o addirittura perdita con la squadra ospitante a tavolino. Tutto il corridoio dei servizi, cioè quello che porta agli spogliatoi e ai vari reparti, è da risistemare e ritinteggiare. E' presente acqua e umidità su tutti gli spogliatoi e sulla palestra, con conseguenti distacchi di intonaci e di cemento dal soffitto. In ultimo, sarebbe bene recuperare per farci una palestra più ampia lo spazio che si trova sotto la tribuna coperta, e che per ora funge da magazzino. Quindi chiedo se intendono procedere alla risistemazione dello stadio comunale, e se sì, quando.

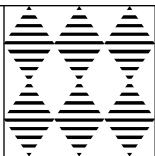
**Presidente.**

La parola sempre all'Assessore Romizi.

### **Assessore Romizi.**

Grazie, Consigliere Bardelli. Innanzitutto una distinzione tra quella che è la manutenzione ordinaria e quella che è la manutenzione straordinaria dell'impianto. È evidente credo a tutti che, in base anche alla convenzione tra l'amministrazione comunale e la società dell'Arezzo, la manutenzione ordinaria compete quasi esclusivamente alla società che gestisce l'impianto, quindi all'Arezzo Calcio, e la manutenzione straordinaria compete a questa amministrazione. Ora, leggo velocemente i vari punti che lei, Consigliere, pone all'attenzione di quest'aula. Mi sento tranquillo nel risponderle che nel suo complesso la struttura è assolutamente a norma per la serie C, per la lega pro, perché pochi giorni prima della nostra prima partita in casa è stato fatto un sopralluogo alla presenza dell'amministrazione, della società e di tutti, del questore, del commissario della Federazione gioco calcio, della lega pro, dove siamo andati ad analizzare tutte le possibili problematiche per l'espletamento del campionato. Ci sono dei problemi nelle telecamere, nella video sorveglianza, che stiamo risolvendo in questi giorni con l'impegno, con il costante contatto con la polizia scientifica, ovviamente, che si occupa in questo aspetto. Ci sono stati dei problemi sull'altezza delle porte di calcio, erano 1 cmetri più basse del previsto, e quindi siamo intervenuti per sistemarle. Ci sono stati dei problemi sull'ampiezza del campo, e quindi è stato ristretto di qualche centimetro. Quindi tutti gli aspetti che riguardano la normativa della lega pro sono ad oggi risolti.

Per quanto riguarda altri interventi di miglioramento e direi anche di abbellimento in qualche modo della struttura è evidente che occorre metterci le mani. Vi ricorderete che anche in quest'aula ho parlato più volte, e ne abbiamo parlato anche nei giornali, di un possibile progetto di riqualificazione dello stadio ad opera dell'attuale presidente, dell'attuale compagine societaria dell'Arezzo. È altrettanto evidente che questo progetto ha visto uno stop derivante dagli impegni per fortuna sopraggiunti alla società, ovverosia quelli del ripescaggio, dell'impegno economico per costruire una squadra adeguata alla C.C. n. 150 del 24/09/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

serie C, e quindi il progetto stadio, che vedeva il privato, che avrebbe visto evidentemente il privato parte attiva, è al momento congelato. Quindi nei limiti del possibile interverremo nello stadio comunale per sistemare quello che anche il Consigliere Bardelli sottolinea. L'unico aspetto che ho notato, e sul quale voglio rassicurare il Consigliere Bardelli, riguarda l'illuminazione. La domenica notte prima del ripescaggio è stata fatta la misurazione, ad opera del professionista che se ne occupa, delle luci, perché tutto sia appunto a posto per la lega pro, e la certificazione che certifica appunto la perfetta illuminazione del campo è risultata positiva. Quindi da questo punto di vista mi sento tranquillo. È evidente che occorrono, occorrerà mettere le mani sulla struttura in alcune sue parti. Mi preme però anche sottolineare che abbiamo 62 impianti sportivi che necessitano, molti di questi, di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Quindi tra le priorità sicuramente c'è lo stadio, ma non è l'unica struttura che abbisogna di un intervento.

**Presidente.**

Consigliere Cantaloni. Prego.

**Consigliere Cantaloni.**

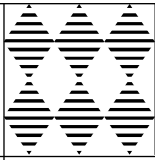
Grazie al Consigliere Bardelli per lo spunto che ha dato. Ecco, una cosa, Assessore: noi abbiamo presentato a suo tempo delle interrogazioni nelle quali parlavamo in maniera polemica del discorso del ripescaggio. Credo che questo sia servito come stimolo a questa presidenza per raccogliere anche un invito che veniva non solo dall'amministrazione, ma anche da tutta la tifoseria. Ecco, ora noi vorremmo che magari lei si facesse parte attiva per tranquillizzare il presidente e questa dirigenza, che finalmente sia i tifosi che l'amministrazione sono dalla sua parte. Loro si devono sentire parte integrante di questa città. Si è visto che anche le presenze all'ultima partita con il Lumezzane sono state veramente cospicue. Bisogna riconoscere alla società il fatto che in 15 giorni sono riusciti a compiere un miracolo tecnico, perché hanno messo in piedi una squadra che è competitiva, e allora la preghiera, un suggerimento: siccome è sempre stato fatto, come è stata fatta la presentazione ad Arezzo Fiere, se lei invitasse la società e la squadra qui in Consiglio comunale, nell'aula del Consiglio, come è successo tante volte, per una presentazione. In maniera da far capire a Ferretti che non è un forestiero non in casa sua, ma se vuole essere parte integrante deve anche compiere certi riti che lo avvicinano sempre più ad una tifoseria che non aspetta altro di riempire lo stadio.

**Presidente.**

Prego Assessore Romizi.

**Assessore Romizi.**

Non avevo sentito la soddisfazione o meno di Bardelli. Accolgo evidentemente l'invito di Cantaloni. Aggiungo che non solo grazie a quest'aula, ma grazie all'impegno credo di tutto questo palazzo, l'amministrazione e il Consiglio comunale, siamo riusciti a fare una pressione non indifferente nei confronti della società affinché appena si è riaperta la finestra del ripescaggio la società appunto ha partecipato a questa procedura. Quindi accolgo la proposta di fare un incontro anche qua, presso il palazzo comunale. La festa all'interno di "Affari in fiera" l'ho voluta, l'abbiamo voluta organizzare anche per, appunto in una cornice istituzionale qual è in qualche modo anche quell'evento, poter festeggiare questo importante risultato. Ha detto bene Cantaloni, non è un risultato che poi non compete a noi, quello che succederà (speriamo bene) in campo, ma compete a noi



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

lavorare perché la squadra cresca. Perché non significa solo, appunto, risultati sportivi, ma significa promozione anche turistica, in qualche modo, della nostra città. Siamo tornati in televisione anche su Sky, e questo è sicuramente importante. Le prime squadre sono state abbastanza piccole, avremo squadre importanti che verranno nel nostro territorio, e quindi avremo credo e spero un gruppo importante di tifosi. Evidentemente tranquilli, anche questa è l'altra speranza che abbiamo.

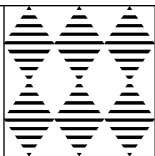
### **Presidente.**

A proposito di feste, il Consigliere Farsetti faceva un'interrogazione sull'evento San Zeno Open Plant.

### **Consigliere Farsetti.**

Francamente questa è un'interrogazione che mi sento quasi dal cuore, di fare e di chiedere le motivazioni di questo evento, definiamolo così. Dal 18 settembre 2014 per una assurda tre giorni l'inceneritore di San Zeno è stato teatro del Festival del surreale. Aisa Impianti S.p.A. ha infatti deciso di organizzare negli spazi antistanti una "kermesse" che io non esito a definire propagandistica, denominata San Zeno Open Plant, a base di "*panem et circenses*", come dicevano i latini, con il malcelato intento di accreditare nell'opinione pubblica che il nostro impianto sia un patrimonio da esaltare, piuttosto che un pericoloso insediamento industriale, con possibili pesanti ricadute anche di carattere sanitario per le persone e l'ambiente circostante. Nella tre giorni di festa (tra virgolette festa) viene ricordato come tutte le recenti linee guida europee vanno nella direzione opposta, ovvero quella del recupero dei materiali, e non certo nella direzione della loro distruzione. Le nuove disposizioni appunto del Parlamento europeo in materia ambientale vietano l'incenerimento dei rifiuti per tutti i materiali riciclabili e compostabili, che sono il 90% dei rifiuti solidi urbani, a partire dal 2020. Tra parentesi, il Comune di Arezzo ha aderito alla strategia "Rifiuti zero 2020", non a caso, quindi già c'è un passaggio che secondo me è distonico rispetto a quello che da un lato si immette in campo di fare, e poi questa attività promozionale. Comunque, ad ulteriore dimostrazione dell'accertata pericolosità degli inceneritori si consideri che nel 2010 questi tipi di impianti sono stati inseriti nell'elenco delle attività altamente inquinanti, per cui è obbligatorio ed è prevista l'AIA, l'autorizzazione integrata ambientale. I nostri assicuranti dirigenti, come testualmente affermato, visto che non è possibile portarlo in centro, l'inceneritore, invitano Maometto (gli aretini) a recarsi alla montagna brucia rifiuti. Una visita di piacere per ottenere informazioni sulle scorrette (e sottolineo la parola scorrette) modalità di gestione delle materie seconde. Il tutto allietato con musiche e danze. Un nuovo paese dei balocchi, dove il popolo entri allegro e spensierato ed esca come i ciuchini di Pinocchio, credendo che bruciare i rifiuti sia bello, che questo sia il progresso. Premesso tutto questo, sono a chiedere quindi: quanto è stato speso di soldi pubblici, perché Aisa Impianti è una società controllata interamente dal Comune di Arezzo, dettagliando esattamente le somme per organizzare una simile manifestazione? Quale valore culturale, ambientale o etico si vuole esprimere con l'incenerimento dei rifiuti? Perché si spendono soldi pubblici per svolgere concerti presso un inceneritore? Perché si offre una apericena agli intervenuti? Perché si organizza un dibattito invitando solo ingegneri e non magari i medici o epidemiologi, per spiegare i trascurabili effetti secondari che l'impianto inevitabilmente produce? Ma soprattutto, perché lo si organizza proprio adesso?





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Romizi.

**Assessore Romizi.**

Poi credo risponderanno secondo i termini regolamentari il Sindaco e l'Assessore Dringoli. Io entro solo nel merito, avendo partecipato poi alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, di quello che è la richiesta formale e la delibera che questa amministrazione ha approvato, ovverosia il patrocinio all'associazione Mengo Music Festival, che notoriamente è una delle realtà culturali e giovanili più vive e attive della nostra città, per organizzare all'interno di questo macro progetto un evento musicale il venerdì e il sabato sera. Accanto all'evento musicale, assieme ad un altro soggetto assolutamente credo autorevole dal punto di vista sportivo, ovverosia la polisportiva di Policiano, è stata organizzata una corsa in alcune parti della vallata, della Valdichiana. Quindi rispondo solo per quanto riguarda l'aspetto musicale e sportivo. Abbiamo deciso di concedere un patrocinio, e quindi di dare in qualche modo l'appoggio a due eventi musicali e sportivi di assoluta qualità. Detto questo, rispetto alle altre questioni che sottopone riguardanti i costi di Aisa Impianti eccetera, credo potremo rispondere secondo i tempi regolamentari, perché al momento per quanto mi riguarda, ma credo di parlare anche a nome dell'amministrazione, non è di nostra conoscenza.

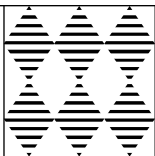
**Presidente.**

Consigliere Farsetti.

**Consigliere Farsetti.**

A questo punto rispondo a colui che mi ha risposto per la parte che riteneva opportuno esplicitare. Io credo che rispetto all'interrogazione mi sento insoddisfatto per la parte di cui ho ricevuto risposta. E mi ritengo insoddisfatto per un principio molto semplice, cioè non si può decidere di associare un qualsiasi evento, la gara di briscola, il torneo di bocce, quindi come amministrazione dando un messaggio di adesione, verso uno strumento che noi per primi come amministrazione decidiamo essere non quello corretto per lo sviluppo futuro delle nostre politiche. Cioè associare un messaggio ricreativo, di divertimento, verso un impianto che in questo momento dobbiamo utilizzare e lo stiamo gestendo perché le nostre...

Perfetto, l'Assessore Dringoli mi guarda e sorride. Noi non abbiamo proposto di andare a minarlo e distruggerlo, ma neanche vogliamo che nella cittadinanza si vada a mischiare, a sovrapporre un messaggio contrastante, tra quello che la stessa amministrazione comunale sta portando avanti. Perché l'adesione al progetto "Rifiuti zero 2020" è questo. Farcì le feste, farcì le celebrazioni, è evidente che poi nei cittadini crea un messaggio distonico rispetto a questo primo percorso, che l'amministrazione (giustamente, ribadiamo noi) sta portando avanti. Io credo, e l'ho scritto anche nella mia pagina Facebook, a tutt'oggi Francesco Romizi sia il presidente del comitato "No inceneritore". Quindi gli chiedo se abbia avuto una certa sorta di imbarazzo a sovrapporre il messaggio dell'incenerimento dei rifiuti con quello della musica, della ricreatività, delle gare sportive eccetera. Sono due messaggi che difficilmente sono compatibili tra loro, e la loro sovrapposizione, per quanto nelle buone intenzioni della Giunta ci stia, io non lo nego, probabilmente le migliori intenzioni del mondo, ingenerano confusione. Ingenerano una sovrapposizione di ruoli che secondo noi è totalmente sbagliata.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Per fatto personale chiede la parola l'Assessore Romizi.

**Assessore Romizi.**

Per fatto personale, semplicemente per chiarire che non sono più presidente dell'Arci da un anno e mezzo, dal momento in cui sono stato nominato in questa amministrazione. Coordinavo il comitato in qualità di presidente dell'Arci, quindi non essendo più presidente dell'Arci non sono più nemmeno coordinatore del comitato. Mi sembra giusto precisarlo, anche per chiarire eventuali aspetti formali che possono nascere.

**Presidente.**

Ora abbiamo alcune interrogazioni invece che riguardano aspetti della sanità pubblica. Inizierei dal Consigliere Farsetti, per un'interrogazione che riguarda il sistema sanitario aretino.

**Consigliere Farsetti.**

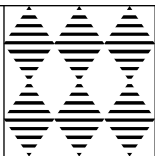
In merito al discorso che si è svolto per il primariato di chirurgia generale. In data 11 luglio 2014 si è svolta la selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento dell'incarico quinquennale di primario di chirurgia generale presso l'azienda Asl 8, presidio ospedaliero San Donato di Arezzo. Con la legge 189/2012, meglio nota come decreto Balduzzi, per determinare gli incarichi di nuovi primari veniva incaricata una commissione giudicatrice esterna e, diversamente dal passato, questa deve stilare una graduatoria che determini in maniera chiara e inequivocabile, grazie alla somma dei punteggi acquisiti dai candidati, il vincitore del concorso, e quindi chi debba ricoprire l'incarico. La "ratio" della legge consiste nella volontà di eliminare quanto più possibile la discrezionalità dei direttori generali, e riportare invece in capo ad una analisi più tecnica e condivisa la scelta di figure professionali altamente specializzate, e su cui non deve gravare nessun altro tipo di valutazioni, se non quelle strettamente scientifiche. Nel caso in oggetto, il dottor De Prizio aveva preceduto in graduatoria, essendo risultato primo, il dottor Ceccarelli. Invece in questo caso l'11 settembre scorso si è deciso di premiare il secondo arrivato. Infatti con una facoltà comunque contemplata dalla legge, il direttore generale Desideri ha invertito la graduatoria e nominato il dottor Ceccarelli. Premesso tutto questo, sono quindi a chiedere se l'Assessore Caremani ha condiviso la scelta adottata, se ne conosce le motivazioni, e se crede che questo modo di procedere non sollevi perplessità nei cittadini.

**Presidente.**

Per la Giunta, l'Assessore Caremani.

**Assessore Caremani.**

Grazie, Consigliere Farsetti. Io prima di darle una risposta alla domanda che mi pone volevo ricordare che chiaramente spetta al direttore generale la scelta del professionista che deve guidare una struttura complessa. La seconda cosa, che un caso del genere non è isolato, perché un mese fa a Venezia in un concorso per direttore di struttura complessa, per direttore di gastroenterologia, il direttore generale di questa Asl ha fatto una scelta diversa da quella della commissione, sempre rimanendo tra i tre primi candidati che la commissione aveva scelto. La terza considerazione che vorrei fare è quella che in un concorso sempre per la chirurgia robotica, è questo che dobbiamo ricordarci, avvenuto in questa Regione Toscana negli stessi giorni, dove partecipavano gli stessi candidati, la C.C. n. 150 del 24/09/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

graduatoria era completamente stravolta rispetto a quella di Arezzo. Quindi spettava al direttore generale scegliere, chiaramente. La quarta cosa che vorrei ricordare è che il dottor Ceccarelli ha lavorato ad Arezzo per un anno, e quindi era ben conosciuto non solo dalla città, ma anche dal direttore generale. Allora, qual è stata la scelta? Che io ho condiviso in maniera molto precisa, per essere onesti, e specialmente ne abbiamo discusso con il direttore generale nella conferenza dei Sindaci avvenuta subito dopo, nella settimana che ha seguito questa selezione pubblica. L'ha decisa perché chiaramente dal "curriculum" dei due candidati, dato che si trattava di chirurgia robotica, il dottor Ceccarelli aveva un'esperienza molto superiore a quella del dottor Marco De Prizio. Senza chiaramente inficiare le qualità del professionista di cui stiamo parlando. Quindi la scelta è stata motivata ed è stata strettamente scientifica, come giustamente lei indicava.

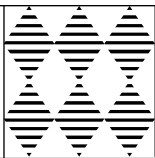
La seconda risposta che le do: credo che questo sia, questa motivazione, quella che le ho dato, quindi l'ho condivisa, la motivazione è strettamente scientifica. La terza cosa, dato che il dottor Ceccarelli è conosciuto già nella nostra città, io non penso che i nostri cittadini sollevino perplessità, ma che siano ben contenti di avere un professionista tale, da cui potranno trovare risposte riguardanti questa specialità. E anche per ripartire, perché la chirurgia robotica negli ultimi due o tre anni aveva avuto un calo del 5%, e quindi un ritorno del dottor Ceccarelli sicuramente potrà potenziare questa attività scientifica, così altamente importante.

### **Consigliere Farsetti.**

Io sono soddisfatto della risposta perché il dottor Caremani si è assunto una responsabilità anche pesante, perché abbiamo scoperto che lui fa parte anche dei quadri dirigenziali della Asl e quindi coadiuva il direttore generale nella scelta dei primari. Questo è un elemento, probabilmente posso aver capito male, vediamo se... Una replica del dottor Caremani che ci chiarisca questo quadro. Però insomma io chiedevo questo, chiedevo se questo modo di procedere, al di là dei nomi e dei cognomi e degli indirizzi, cioè il fatto che la legge voglia limitare la discrezionalità, che si riporti ad una graduatoria, ad un concetto di meritocrazia, ad Arezzo sia stata disattesa. Per esempio, se si cita, c'è un articolo qui della dottoressa, che era la direttrice generale prima anche del San Donato di Arezzo, che proprio andava a definire come importante che si sia ritornati verso la meritocrazia e verso la stilatura di una graduatoria specifica a cui attingere, senza andare più ad inserire semplicemente una rosa di nomi da cui attingere. Questo era l'elemento principale della mia interrogazione, cioè se la legge, e quindi la necessità di stendere delle graduatorie, sia un elemento che debba essere valorizzato o debba essere viceversa un po' stiracchiato, secondo le circostanze. Il dottor Caremani in questa circostanza ci ha spiegato che lui ha condiviso questa scelta, che la ritiene opportuna per meriti anche scientifici, che probabilmente non sono stati ben valutati, o tutto quello che ne consegue, però rimane il punto centrale della domanda, che quindi questo meccanismo sia derogabile, che sia giusto farlo, che possano esserci delle valutazioni. Basta.

### **Presidente.**

Bene, allora abbiamo altre interrogazioni. No, non c'è dibattito, Assessore. Tanto avrà altre interrogazioni, ci sono altre due interrogazioni sulla sanità. Se no, sulle interrogazioni io ho sempre evitato, ho aperto a Cantaloni per una raccomandazione, ma era una vicenda, insomma una raccomandazione in positivo per la città. Tanto ha due interrogazioni prossime. Ecco, quindi io seguito subito, vado a dare la parola al Consigliere Piervenanzi, che fa un'interrogazione che riguarda invece il sistema emergenza urgenza.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Piervenanzi.

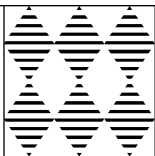
L'oggetto di questa interrogazione ci riguarda particolarmente non solo come amministratori, ma anche come cittadini, come persone, visto l'argomento. Più che un'interrogazione è una raccomandazione, come si vedrà. Riguarda lo stato del servizio di soccorso in emergenza urgenza 118 per la nostra comunità. Premesso che da informazioni da me assunte risultano oggettive difficoltà economiche da parte di Croce Bianca, Croce Rossa e Misericordia, ad assicurare secondo quanto fatto finora uno standard qualitativo e quantitativo corrispondente alle esigenze della nostra comunità; che già adesso si è fatto ricorso in alcuni casi alla cassa integrazione relativamente ad alcuni dipendenti di queste organizzazioni; che tale situazione è strettamente correlata al "budget" che la Regione Toscana prevede attualmente, insufficiente a garantire le spese di personale, carburante, assicurazione e manutenzione dei mezzi; che tali problematiche sono state rappresentate ufficialmente dai responsabili provinciali di Croce Bianca, Croce Rossa e Misericordia, come si evince dalla documentazione che allego alla presente interrogazione; chiedo al vicesindaco Gasperini e all'Assessore Caremani, confidando in sensibilità che riconosco ad entrambi, pur non essendo la materia di diretta competenza del Comune, di prendere i necessari contatti istituzionali al fine di monitorare e sollecitare soluzioni atte a garantire la prosecuzione dei servizi suddetti, scongiurando diminuzioni di prestazioni così importanti per i nostri cittadini, favorendo la salvaguardia di posti di lavoro e reintegrando i lavoratori attualmente posti in cassa integrazione. Notizie di queste ore sembrano conformare la possibilità che la Regione Toscana stia adottando provvedimenti che vadano verso la soluzione di problematiche riguardanti le organizzazioni sopra citate, ma credo che la nostra amministrazione, visti i servizi di cui parliamo, debba seguire da vicino il percorso in atto. Sono e rimango a disposizione del vicesindaco Gasperini e dell'Assessore Caremani qualora ritenessero utile affrontare insieme quanto da me rappresentato.

**Presidente.**

La parola sempre all'Assessore Caremani.

**Assessore Caremani.**

Grazie, Consigliere. Le problematiche dei nostri servizi, come Croce Bianca, Croce Rossa e Misericordia, sono sicuramente all'ordine del giorno nei rapporti con la Regione Toscana. Per la mia storia familiare, dato che ho una medaglia d'oro della Croce Bianca in casa data al mio babbo per la sua assistenza come volontario, la vivo anche con alta sensibilità. Mi auguro che la Regione Toscana, come sta succedendo in queste ore, possa risolvere queste problematiche che riguardano i nostri sistemi di soccorso e di emergenza del 118, però sono problematiche che riguardano anche situazioni economiche. Quindi di conseguenza io direi, prima di muoversi aspettiamo la risposta della Regione Toscana. Prima di tutto gli diamo il nostro atto di solidarietà, perché queste sono tre strutture che rappresentano un elemento importante per la nostra comunità, senza le quali molte attività, dal 118, ma non soltanto il 118, perché il trasporto dei malati, il trasporto dei disabili e così via, fanno parte sicuramente di questo tipo di strutture. Aspettiamo la risposta della Regione Toscana, e intanto mandiamo, se il nostro Sindaco è d'accordo, il nostro atto di solidarietà nei loro confronti e alla Regione Toscana, in modo che si risolva prima possibile questo tipo di problematica, e poi eventualmente monitorizzando l'andamento della trattativa vedremo che cosa è possibile fare. È chiaro, lei giustamente ha messo in evidenza che sono problematiche che non competono a noi, però la nostra



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

città e il nostro sistema di assistenza compete sicuramente al Comune e all'assessorato. Quindi la nostra vicinanza ai loro problemi è sicuramente importante.

**Presidente.**

Un minuto, Consigliere Piervenanzi.

**Consigliere Piervenanzi.**

Sono soddisfatto, e non avevo dubbi che sarebbe stata una risposta positiva in questo senso. Grazie, Assessore, e grazie vicesindaco.

**Presidente.**

La parola ora per l'ultima interrogazione, Consigliere Bardelli, sempre su un caso di cronaca che riguarda la sanità.

**Consigliere Bardelli.**

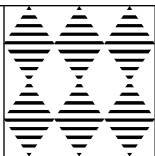
Nei giorni scorsi presso l'ospedale San Donato di Arezzo c'è stato l'ennesimo episodio di malasanità, episodio che si va ad aggiungere ai tanti che attualmente si stanno verificando presso il nosocomio aretino. L'ultimo caso in ordine di tempo è il decesso di un paziente a seguito di quella che sembrava una semplice operazione. Ovviamente non entro nel merito del caso, la Procura è già al lavoro e il pubblico ministero ha già disposto l'autopsia, ma mi preme far notare che già in precedenza sia io che altri Consiglieri comunali abbiamo fatto presente come la sanità aretina si trovi in condizioni non proprio ottimali, e questi episodi di malasanità stiano diventando un po' troppo frequenti. Se a questi gravi episodi si aggiungono i pleistocenici ritardi del CUP e la seria difficoltà che sta incontrando il reparto del pronto soccorso per la gestione delle emergenze, ecco che ne esce una foto molto sbiadita, di una sanità aretina che non sta molto bene ed anzi è messa un po' male. Quindi chiedo al Sindaco o all'Assessore competente, Caremani, che chiedano spiegazioni alla Usl su questo ultimo spiacevole episodio, e di organizzare una riunione con la commissione sanità per fare piena luce sulle problematiche della sanità aretina.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Caremani.

**Assessore Caremani.**

Grazie, Consigliere Bardelli. Abbiamo vissuto tutti questo episodio di morte improvvisa dopo un intervento al ginocchio con grande preoccupazione, più che altro per la morte di una persona oltretutto giovane. Sicuramente vediamo la risposta che darà l'autopsia, prima di tutto, perché prima di dire che cosa è successo, l'esame autoptico sarà quello che ci consentirà di capire se ci sono stati errori e qual è stata la causa della morte, prima di muoversi. Poi sono d'accordo con lei, già nel passato, quando è morta quell'altra giovane persona a metà estate, ho chiesto (senza che nessuno mi avesse fatto un'interrogazione del genere), al direttore generale ho richiesto che cosa era successo, quali erano state le cause di morte. Era un giovane, mi ricordo, che era stato 12 ore al pronto soccorso e poi improvvisamente era morto, e dall'autopsia sembra che sia risultata la rottura di un aneurisma disseccante, una di quelle condizioni dove la mortalità è sempre particolarmente alta e la diagnosi particolarmente difficile. Quindi, senza cercare di coprire nessuno, perché chiaramente in sanità non ci si nasconde dietro ai diti, e questa è la prima condizione importante, direi che è importante, e intanto ho sollecitato stamattina, ma già



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

in passato l'ho fatto, il presidente della commissione sanità a riunire la commissione, per ridiscutere ancora di alcune problematiche di sanità. Di cui una può essere anche quella che ha sottoposto il Consigliere Farsetti precedentemente. Ricordo che io ho condiviso la scelta quando il direttore ha fatto quella scelta, e l'ha motivata anche sul giornale. Nello stesso tempo sono dell'opinione che l'attenzione che i Consiglieri pongono costantemente alla sanità aretina è estremamente importante, perché il nostro ruolo, il ruolo del Comune e quindi dell'assessorato, è quello di essere vicino, monitorizzare e chiaramente essere non tanto il controllore, ma essere vicino e valutare le scelte che si fanno, che siano le scelte migliori per i nostri cittadini. Quindi di conseguenza per mantenere (e io posso dissentire con lei eventualmente sulla qualità del nostro ospedale) un ospedale San Donato di ottimo livello. Perché è quello a cui teniamo sostanzialmente tutti.

**Presidente.**

Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Grazie Assessore, sempre per la personale disponibilità. Attendiamo allora di fare semmai una commissione al più presto e chiarire un po' di problemi.

**Presidente.**

Abbiamo terminato il punto 2 all'ordine del giorno, svolgimento di interrogazioni urgenti.

**Il Presidente passa alla trattazione del punto numero 3 all'ordine del giorno.**

*Si allega al presenta atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati A1/A14).*

*lbloise*

**Il Segretario**

DOTT. MARCELLO RALLI



**Il Presidente**

DOTT. LUCIANO RALLI